

GRUPPO 5

SIAMO A CAVALLO

L'ippoterapia è un approccio terapeutico che utilizza il cavallo per migliorare lo stato di salute di persone diversamente abili o che hanno subito dei traumi e necessitano di riabilitazione. A Mantova, questa tecnica viene utilizzata dalla cooperativa "Casa del Sole", con la quale stiamo collaborando per aiutare la salita a cavallo di chi da solo, ne è impossibilitato. Al momento, per praticare questa attività sportiva, l'allievo, nello specifico gli utenti con difficoltà motorie o in carrozzina, viene caricato a spalla dall'educatore, il quale sale su una scaletta in modo tale da raggiungere un'altezza utile a salire a cavalcioni sul dorso del cavallo, o raggiungere le staffe. L'educatore compie quindi un grande sforzo fisico per sollevare l'utente e posizionarlo sul cavallo.

Per agevolare questo movimento abbiamo così sviluppato un progetto, per risolvere in maniera più efficiente la problematica che ci è stata proposta sia per l'educatore, facendo sì che venga aiutato nello sforzo, che per l'utente che si sente più sicuro.

Nell'pensare all'ausilio idoneo si è dovuto tenere conto di alcune variabili: la sensibilità del cavallo che, per non essere spaventato necessita di un approccio laterale, escludendo la possibilità che l'utente venga calato dall'alto, per evitare il rischio di essere percepito come una minaccia dall'animale. Lo spazio del campo sportivo necessita di essere lasciato il più libero possibile al fine di poterlo mantenere al termine delle attività, tramite il passaggio di un trattore che umidifichi il terreno sabbioso: l'oggetto dovrebbe quindi essere richiudibile o mobile. Infine l'ausilio ha la possibilità di essere ancorato a parete e di usufruire della corrente elettrica: in tale posizione ha quindi la necessità di seguire una forma svasata, caratteristica dei contorni sui campi di equitazione, al fine di evitare lo schiacciamento da parte del cavallo delle gambe dell'utente durante la corsa, se eccessivamente vicina al muro.

L'idea da cui siamo partiti per realizzare un ausilio in grado di facilitare la salita a cavallo di utenti in carrozzina è stata così quella di un sollevatore per diversamente abili, già ampiamente utilizzato per le automobili, in grado di alzarsi ad una quota di 90 cm, tale da ridurre al minimo lo sforzo fisico dell'educatore nel sollevare l'allievo.

Il sollevatore è composto da una pedana in grado di sorreggere più di 300 kg, e abbastanza larga da permettere al ragazzo in carrozzina ed al suo educatore di compiere una rotazione di 90 gradi: tale rotazione serve portare l'utente in posizione parallela al busto del cavallo, già utile per agevolare la salita. Si è pensato così di fornire una eventuale piattaforma rotante all'interno di quella fissa per ridurre ulteriormente lo sforzo.

Per questioni di sicurezza, abbiamo poi introdotto ai lati due parapetti e dei solchi all'interno della piattaforma, al fine di ancorare la carrozzina.

Il sollevatore in alluminio viene inserito in una scatola di legno al fine di riprendere il materiale che circonda tutto il campo di ippica e di chiudere alla vista il macchinario nel momento in cui esso non viene utilizzato. L'apertura avviene a scorrimento tramite le medesime strutture usate oggi nel centro strutture, ossia binari ancorati a soffitto e parete.

Il sollevatore può funzionare elettricamente, essendo ancorato a muro, oppure manualmente, grazie allo spazio di circa 90 centimetri che si crea sotto il sollevatore, utile ad ospitare tutti i meccanismi utili per l'apertura del macchinario.

PIANTA E SEZIONI DI PROGETTO
 SCALA 1:20

